

121. 1763, maggio 15, Terranova, Chiesa di San Simplicio

Dopo un triduo – tenuto da frate Antonio Farina, lettore dei Minori Osservanti d'Ozieri – per preparare degnamente i fedeli alla Confessione e Comunione in vista della festa di San Simplicio con esercizi spirituali fatti mattina e sera, il vescovo si reca personalmente alle dieci del mattino presso la chiesa del santo martire e amministra la comunione a tutti coloro che sono accorsi per l'occasione – forestieri e cittadini – assistito dal decano Bernardino Demartis. Per l'intensa preparazione fatta nei tre giorni precedenti da frate Farina, il popolo si trova ben preparato a ricevere il Santissimo Sacramento, tanto che al termine tutti si abbracciano in segno di pace e riconciliazione, commuovendosi per aver ritrovato la serenità d'animo e allontanato il veleno dell'odio. Terminata la funzione il presule rientra al suo alloggio.

[200] ¹Haviendo oy dia presente, 15 del presente mes de mayo/ de 1763, ²aplacado la comunion general, ³despues de haver pre/cedido el triduo¹ con instrucciones y meditaciones por parte/ de mañana, como y la tarde, praticandose penitencias publicas y/ asperas disciplinas, ⁴el molto reverendo padre lector fray Antonio Farina, religioso/ observante y dehissionista del convento de Ocier, ⁵disponiendo con mucho fer/vor y eficacia a todo el pueblo para bien confessar y comulgar/ dignamente ⁶como en efecto oy dia presente a las diez horas de la mañana/ estando todo el pueblo congregado en la iglesia de San Simplicio,/ ⁷se transfirió personalmente el ilustrisimo y reverendisimo señor obispo, ⁸y por si mesmo/ comulgó a todos y por haver havido gran concurso de gentes assí/ naturales de esta de Terranova, ⁹como y forasteros que havian veni/do para la solemnidad de la fiesta de San Simplicio, ¹⁰assistió a/ comulgar el molto reverendo doctor y dean Bernardo Demartis, ¹¹haviendose por/ dicho molto reverendo padre fray letor Farina praticado todos aquellos actos concer/nientes para disporlos a recibir a Dios Sacramentado, ¹²y darle/ las gracias de tan soberano favor, ¹³haviendose praticado todo/ con manifiesto provecho de las almas externado con lagri/mas y abrazos generales en señales de paz, ¹⁴reconcili/andose los animos entre si encontrados para que sens el ve/lieno del odio aprovechassen del angelico alimento, ¹⁵y/ despues concluyda la funcion dicho ilustrisimo y reverendisimo señor se/ restutuió a su posada, ¹⁶y por haver estado yo presente/ a todo, doy el presente testimonio que firmo de mi mano, de lo que sigue./ ¹⁷Gavino Sini secretario./

¹ Il Triduo è una solenne celebrazione fatta per tre giorni consecutivi in preparazione di una particolare solennità o dopo la beatificazione o canonizzazione di un santo. Tutta la Chiesa Cattolica celebra il Triduo Pasquale che corrisponde a un momento del tempo ordinario della liturgia, compreso tra la Quaresima e il Tempo Pasquale, che ha inizio con la celebrazione vespertina del Giovedì Santo e termina con quella vespertina della domenica di Pasqua. Nel caso specifico il Triduo tenuto da fra Antonio Farina fu in preparazione della *festa manna*, che ogni anno, ancora oggi, si tiene a Olbia per commemorare il *die natalis* di San Simplicio, vescovo e martire, il 15 maggio.